

PRIMO PIANO

Antifrode, patto Ivass- Google

Ivass ha annunciato l'avvio di una collaborazione con Google nella realizzazione del programma di verifica per gli inserzionisti che il motore di ricerca renderà operativo il prossimo primo novembre. L'iniziativa, spiega l'istituto di vigilanza, è finalizzata a contrastare le frodi online e tutelare i consumatori.

I dettagli sono stati spiegati da Google con un post sul proprio blog. "La lotta alle frodi finanziarie nella pubblicità - si legge - è una priorità assoluta per Google, anche in Italia". Nell'ambito dell'impegno di Mountain View alla lotta contro le frodi finanziarie, sono state aggiornate le norme relative ai servizi e ai prodotti finanziari di Google per espandere il programma di verifica per gli inserzionisti di servizi finanziari in Italia. "Il nostro obiettivo è creare un nuovo livello di sicurezza contro le frodi, che migliorerà ulteriormente la protezione della nostra rete contro le frodi finanziarie", spiega Google.

Grazie a questo nuovo processo di verifica, le entità che desiderano pubblicizzare servizi finanziari regolamentati attraverso i servizi pubblicitari di Google in Italia dovranno dimostrare di essere autorizzate dalle autorità locali competenti.

Per un approfondimento della notizia, clicca qui.

Beniamino Musto

NORMATIVA

La disciplina Ue per l'equilibrio di genere nei cda

La direttiva 2022/2381 indica come obiettivo il 33% di amministratori con incarichi per il genere meno rappresentato nei consigli di società quotate.

A questa si aggiunge la direttiva 2023/970 per la parità retributiva tra uomini e donne. Sul punto l'ordinamento italiano è già allineato

La direttiva Ue 2022/2381 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022, riguardante "il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate" (alla quale è peraltro seguita la direttiva Ue 2023/970 del 10 maggio 2023 in materia di parità retributiva tra uomini e donne), stabilisce che entro il 30 giugno 2026 il consiglio di società con azioni quotate dovrà essere composto per almeno il 33% da amministratori, con e senza incarichi esecutivi, appartenenti al genere meno rappresentato. Il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato dovrà essere quello più vicino al 33% ma, al contempo, non superare il 49%. A titolo esemplificativo, nel caso in cui il consiglio sia composto da 7 amministratori, il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato è 2 (pari a una percentuale del 28,6%).

Nello stesso documento si afferma inoltre che, entro la medesima scadenza, i consigli di società con azioni quotate dovranno essere composti per almeno il 40% da amministratori senza incarichi esecutivi appartenenti al genere meno rappresentato. Il numero di amministratori senza incarichi esecutivi appartenenti al genere meno rappresentato deve essere quello più vicino al 40%, senza superare il 49%. Nel caso in cui, ad esempio, il consiglio sia composto da 11 amministratori, il numero minimo di amministratori senza incarichi esecutivi appartenenti al genere meno rappresentato è pari a 4 (ossia a una percentuale di 36,4%).

Fermo restando quanto sopra, è opportuno precisare che per amministratore "con incarichi esecutivi" si intende l'amministratore che si occupa della gestione della società. Diversamente, l'amministratore "senza incarichi esecutivi" svolge funzioni di sorveglianza e non partecipa all'attività di gestione dell'assetto societario.

Dette disposizioni si applicheranno alle società quotate:

- con sede legale in uno Stato comunitario;
- che occupino almeno 250 lavoratori;
- il cui fatturato superi i 50 milioni di euro, ovvero il cui totale di bilancio annuo superi i 43 milioni di euro.

IN ITALIA LA QUOTA È GIÀ IL 40%

La direttiva mira dunque a promuovere una rappresentanza di genere più equilibrata all'interno del consiglio (organo amministrativo, di gestione o di sorveglianza) di società quotate, stabilendo misure efficaci a imprimere un'accelerazione al raggiungimento dell'equità di genere, anche in considerazione del fatto che le suddette società, distinguendosi per la loro visibilità e influenza sul mercato, rappresentano modelli di riferimento.

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

È previsto che l'Italia dovrà recepire le disposizioni minime dettate dalla direttiva in esame entro il termine del 28 febbraio 2024, salva la facoltà d'introdurre disposizioni di maggior favore.

Tuttavia, si consideri che l'ordinamento italiano risulta essere già allineato agli obiettivi europei stabiliti dalla direttiva in esame: è infatti previsto che almeno i due quinti (40%) degli amministratori, così come dei membri del collegio sindacale, debbano appartenere al genere meno rappresentato (artt. 147-ter, c. 1-ter e 148, c. 1-bis del D. Lgs. n. 58/1998, così come modificati dall'art. 1, c. 302-304 della legge n. 160/2019).

Inoltre, tale criterio di riparto trova applicazione per sei mandati consecutivi, quindi per un limite temporale massimo di 18 anni decorrenti dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo occorso successivamente al 1° gennaio 2020. È ragionevole ritenere che, a seguito del recepimento della direttiva in parola, il legislatore attribuirà carattere strutturale alle citate normative nazionali.

Peraltro, nel caso di mancata osservanza della composizione del consiglio di amministrazione e collegio sindacale, l'ordinamento italiano già prevede un sistema sanzionatorio che, mediante un meccanismo di doppia diffida, contempla l'irrogazione di una sanzione pecuniaria sino a un milione di euro.

UN DISCRIMINE A PARITÀ DI TITOLI E COMPETENZE

È in ogni caso opportuno evidenziare che, al fine di garantire un maggior equilibrio di genere, risulta essere cruciale che per la selezione, nomina ed elezione degli amministratori (con e senza incarichi) siano applicati criteri chiari, formulati in modo neutro, trasparente e univoco (considerandum 22). Tali parametri dovrebbero essere individuati con congruo anticipo, in modo tale che la valutazione comparativa delle qualifiche e competenze di ciascun candidato e candidata sia condotta su un piano di equità, prescindendo dal genere di appartenenza. È previsto che nella scelta tra candidati ugualmente qualificati in termini di idoneità, competenza e rendimento professionale, sia data priorità al candidato appartenente al genere meno rappresentato, salvo il caso in cui per motivi di maggiore rilevanza giuridica, quali ad esempio il perseguimento di altre politiche in materia di diversità e bilanciate nell'ambito di una valutazione obiettiva basata su criteri non discriminatori, non si propenda per un candidato appartenente all'altro genere (art. 6, par. 2).

EQUITÀ ANCHE NELLA RETRIBUZIONE

Inoltre, è utile notare che per garantire un maggior equilibrio di genere è fondamentale che sia eliminato il divario retributivo di genere. Come anticipato, lo scorso 10 maggio 2023 è stata adottata la direttiva Ue 2023/970, "volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione".

Con riguardo alle politiche di equità retributiva, si consideri che queste costituiscono parte integrante di un sistema di gestione per la parità di genere approntato secondo le prassi di riferimento Uni/Pdr 125:2022. Quando detto sistema sia certificato da parte terza, il datore di lavoro può avvalersi di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali obbligatori posti a proprio carico. Con riferimento agli enti che abbiano ottenuto la certificazione entro il 31 dicembre 2022, è riconosciuto un esonero stabilito nella misura massima di 50mila euro annui (art. 46-bis del D. Lgs. n. 198/2006 e D.l. 29 marzo 2022).

UN PERCORSO SUPPORTATO DALLA FORMAZIONE

In conclusione, al fine di realizzare un miglioramento in tema di equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate, è cruciale che, ove sia registrato un disequilibrio, sia attuata una rivisitazione organizzativa che recepisca effettivamente anche il principio dell'equità retributiva, specie con riferimento a coloro che svolgono funzioni dirigenziali e presiedono alla guida della società.

Il processo volto a garantire un'effettiva equità di genere non potrà in ogni caso prescindere da politiche per la formazione che consentiranno anche al genere meno rappresentato di affinare nel tempo elementi di conoscenza e competenze professionali utili ai fini dell'attribuzione di ruoli apicali.

Infine, si consideri come un utile strumento capace di fotografare la struttura organizzativa esistente e orientare l'azione di rinnovamento diretta ad assicurare un migliore equilibrio di genere possa già essere rinvenuto nel rapporto biennale sulla situazione del personale (art. 46 del D. Lgs. n. 198/2006).



Luca Barbieri e Aurora Mamprin,
ArlatiGhislandi e AG Studi e Ricerche

EVENTI

IFRS 17, le nuove sfide per le compagnie

Il 12 ottobre prossimo, a Milano, si terrà un workshop organizzato da Milliman e dedicato al principio contabile: un programma intenso, che si svolgerà attraverso vari momenti di approfondimento a cura degli specialisti della società



Appuntamento il 12 ottobre all'Hotel Hilton di Milano per fare il punto sull'IFRS 17 a pochi mesi dall'entrata in vigore, con approfondimenti su alcuni aspetti della regolamentazione che le compagnie stanno affrontando in questa fase. Per farlo, **Milliman** ha organizzato una mattinata di approfondimento, dal titolo *IFRS 17: What's next – Soluzioni per le nuove sfide*, con l'obiettivo di analizzare la pianificazione di IFRS 17; comprenderne i risultati; presentare soluzioni di hedging evidenziando il loro impatto IFRS 17; considerarne l'introduzione nella valutazione delle compagnie nelle operazioni di M&A. Insomma un programma intenso, dedicato a un pubblico esperto di amministratori delegati, direttori generali, cfo, responsabili delle funzioni attuariali e della pianificazione, che si svolgerà attraverso vari momenti di approfondimento.

IFRS 17, come ricorda Milliman, "ha introdotto nuove modalità di calcolo complesse e articolate, sia da un punto di vista valutativo sia per l'analisi e la comprensione dei risultati". Sono indispensabili, perciò, soluzioni più avanzate, adatte a quelle imprese che vogliono affrontare il mercato con un approccio strategico superiore. Una delle sfide principali è comprenderne gli impatti sui risultati delle compagnie, sul business e sulla pianificazione strategica.

Per fornire elementi di confronto, aggiunge Milliman, "durante il workshop presenteremo esperienze tratte da diversi progetti svolti sia in Italia sia in alcuni Paesi europei. Sarà così possibile illustrare concetti tecnici inserendoli in un quadro di interventi pratici sugli aspetti chiave di IFRS 17 emersi dopo l'entrata in vigore".

La partecipazione è gratuita, ma occorre registrarsi cliccando qui.

RICERCHE

Investitori istituzionali, un mercato da 1000 miliardi

Questo il patrimonio del settore nel 2022, secondo l'ultima edizione del rapporto di **Itinerari Previdenziali**. I rendimenti sono in calo ma le prospettive sono buone

Continua a crescere il patrimonio degli investitori istituzionali in Italia. Nel 2022, secondo l'ultima edizione del tradizionale rapporto di **Itinerari Previdenziali**, le risorse complessive di fondi pensione negoziali e preesistenti, casse privatizzate, fondazioni di origine bancaria e forme di assistenza sanitaria integrativa ammontavano a 278,75 miliardi di euro, praticamente raddoppiate (+95%) rispetto ai 142,85 miliardi di euro del 2007. Se a ciò si aggiungono anche le risorse del cosiddetto *welfare privato*, ossia compagnie di assicurazione del ramo vita, fondi aperti e Pip, si arriva a un patrimonio complessivo capace di sfiorare la soglia dei mille miliardi di euro, fermandosi per la precisione a 966 miliardi di euro e arrivando a coprire il 51% del Pil.

Per quanto riguarda il comparto della sola previdenza complementare, quello che maggiormente si presta a un confronto internazionale, il rapporto evidenzia che il patrimonio dei fondi pensione si piazza al 12esimo posto della classifica dei Paesi Ocse, preceduta dagli inarrivabili Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Paesi Bassi, Canada, Giappone e Svizzera. "Se si considera che il rapporto tra il patrimonio dei fondi pensione e il Pil è pari al 9,7%, quando in molti altri paesi supera il 50%, risulta evidente come il nostro sia un mercato già molto interessante, ma con alte potenzialità di sviluppo, soprattutto se verranno implementate le necessarie riforme in termini di fondo di garanzia per le microimprese e le Pmi, eliminato dal governo Prodi/Damiano nel 2007, e la revisione fiscale prevista nella delega", ha commentato **Alberto Brambilla**, presidente del centro studi e ricerche **Itinerari Previdenziali**, in occasione della presentazione del rapporto che si è svolta ieri presso la sede di Borsa Italiana a Milano.

Rendimenti in flessione nel 2022

In negativo invece i rendimenti del settore in un anno particolarmente penalizzante per i mercati finanziari, segnato dalle tensioni geopolitiche causate dallo scoppio della guerra in Ucraina cui hanno fatto seguito un forte rialzo dei prezzi per i prodotti energetici e la conseguente fiammata generale dell'inflazione.

(continua a pag. 4)

(continua da pag. 3) Il risultato è che praticamente tutti gli investitori istituzionali sono scivolati in territorio negativo nel 2022: -11,5% per i Pip – unit linked, -10,7% per i fondi aperti, -9,8% per quelli negoziali e -4,4% per i fondi preesistenti. Resistono soltanto le fondazioni di origine bancaria e i Pip – gestioni separate, capaci di mettere rispettivamente a segno nel 2022 una performance da +3,5% e +1,2%. Nel comparto dei fondi pensione i rendimenti, per la prima volta dopo molti anni, non sono riusciti a battere i parametri obiettivo e, in particolare, i tradizionali benchmark di riferimento dati dalla rivalutazione del Tfr (+8,3%) e dall'inflazione (+8,1%). Tuttavia, ha precisato Brambilla, "valutando la redditività su orizzonti temporali più coerenti con il risparmio previdenziale, emerge come la buona diversificazione degli investimenti abbia consentito di mantenere un vantaggio nella media a dieci anni sia per i ren-



Alberto Brambilla

dimenti composti sia per quelli cumulati, su inflazione e media quinquennale del Pil, pareggiando il rendimento del Tfr".

Prospettive di ripresa

In deciso miglioramento invece l'andamento dei rendimenti nei primi sei mesi del 2023. Il mercato degli investitori istituzionali ha registrato mediamente risultati positivi nel primo semestre dell'anno, in particolare per quanto riguarda le gestioni con una maggiore esposizione azionaria che hanno così potuto recuperare le perdite messe a bilancio nel corso 2022: bene soprattutto pip di ramo III (+4,8%), fondi aperti (+4,6%) e fondi negoziali (+3,2%), mentre le gestioni separate di ramo I si fermano a un comunque positivo +0,6%. Nello stesso periodo la rivalutazione del tfr è aumentata del 2,3%, mentre l'inflazione ha mostrato una netta decelerazione e si è fermata a giugno alla soglia del 6,4%. "Il 2023 dovrebbe caratterizzarsi, dunque, come un anno di parziale recupero, anche se non facile, per tutti gli investitori istituzionali", ha auspicato Brambilla nelle battute conclusive della presentazione.

Giacomo Corvi



ISCRIVITI ALLA NOSTRA
NEWSLETTER

CLICCA QUI



info@societaerischio.it



www.societaerischio.it



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 12 settembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



INTERMEDIARI, QUALI SCELTE PER IL FUTURO?

5 OTTOBRE 2023 | 9:00 - 17:00

Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano



Proseguire in un percorso di evoluzione professionale, organizzativa e commerciale è quanto viene richiesto oggi agli intermediari. Ma lo scenario in cui opera la categoria è caratterizzato da cambiamenti che richiedono scelte, in alcuni casi obbligate in altri consapevoli e condivise, che risultano comunque condizionate dai trend di mercato, dalla normativa, dalle strategie delle compagnie, dalla capacità di valorizzare i dati, dal consumatore

Comprendere quale ruolo assumere in un contesto omnicanale significa confrontarsi con le compagnie e puntare su modelli agenziali e aziendali che sappiano coniugare investimenti, tecnologia, valore dell'offerta assicurativa e delle risorse umane in termini di competenze e supporto a evolute esigenze del cliente.

Il percorso che attende gli intermediari nei prossimi mesi è fatto di scelte ragionate, operative ma non solo, di sfide da superare per raggiungere nuovi obiettivi a favore del proprio tratto distintivo e della redditività attesa.

Il convegno si propone di analizzare:

- *La distribuzione assicurativa tra normativa, conoscenza del cliente e proattività commerciale*
- *Il rapporto con il mercato e con le compagnie: opportunità e questioni aperte*
- *L'intermediario in un sistema distributivo omnicanale*
- *La relazione tra gli ecosistemi assicurativi e l'attività di vendita di servizi integrati*
- *Come cambia il valore del dato: è possibile stabilire un valore economico per le informazioni?*
- *La crescita della figura dell'intermediario: strategie, tecnologie, strumenti per distinguersi dalla concorrenza*
- *Un cambio di passo a favore della redditività*

Main sponsor



Official sponsor



PROGRAMMA

09.00 – 09.30	■ REGISTRAZIONE
09.30 – 09.50	■ IL PERCORSO EVOLUTIVO DELLA DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA - <i>Giorgio Lolli, manager di Scs Consulting</i>
09.50 – 10.10	■ SCENARIO DI MERCATO E IMPORTANZA DELL'RC PROFESSIONALE - <i>Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe – Rappresentanza generale per l'Italia</i>
10.10 – 10.40	■ GLI AGENTI E IL VALORE ECONOMICO DEL DATO - <i>Filippo Gariglio, vice presidente di Uea</i> - <i>Enzo Sivori, presidente Aua</i> - <i>Gaetano Vicinanza, presidente del Gruppo Agenti Sara Assicurazioni</i>
10.40 – 11.00	■ SPECIALIZZAZIONE, LEVA VINCENTE NELLA RELAZIONE CON GLI ASSICURATI - <i>Davide Anselmo, Avp field operations – Italy di Cna Hardy</i>
11.00 – 11.30	◆ <i>Coffee break</i>
11.30 – 13.00	■ TAVOLA ROTONDA –IL RUOLO DEGLI INTERMEDIARI TRA NORMATIVA, ECOSISTEMI E OMNICANALITÀ: COME GARANTIRE QUALITÀ PER IL CLIENTE? - <i>Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia</i> - <i>Luca Colombano, vice direttore generale e responsabile della Distribuzione di Italiana Assicurazioni</i> - <i>Claudio Demozzi, presidente di Sna</i> - <i>Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania</i> - <i>Roberto Novelli, capo dell'ufficio Segreteria di Presidenza e del Consiglio di Ivass</i> - <i>Rappresentante Generali</i> - <i>Rappresentante gruppo Helvetia Italia</i>
13.00 – 14.00	◆ <i>Lunch</i>
14.00 – 14.20	■ LA CREAZIONE DI VALORE ATTRAVERSO TECNOLOGIA E SERVIZI - <i>Vincenzo Latorraca, amministratore delegato di Global Assistance</i>
14.20 – 15.20	■ TAVOLA ROTONDA – DALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA POLIZZA ALLA GESTIONE DEL SINISTRO: INTERMEDIARI GENERALISTI O SPECIALIZZATI? - <i>Michele Cossa, membro del Consiglio Direttivo Aiba</i> - <i>Angela Rebecchi, general manager di Qbe Europe – Rappresentanza generale per l'Italia</i> - <i>Stefano Sardara, presidente e amministratore delegato di Acrisure Italia</i> - <i>Luigi Viganotti, presidente di Acb</i>
15.20 – 15.40	■ INSURTECH E TRASFORMAZIONE DEI MODELLI DISTRIBUTIVI - <i>Intervento a cura di wefox</i>
15.40 – 16.00	■ SISTEMI INTERCONNESSI E CONDIVISIONE DEL DATO PER UN'ESPERIENZA CLIENTE UNICA E PERSONALIZZATA - <i>Matteo Tagliabracci, amministratore di Netlevel</i>
16.00 – 17.00	■ TAVOLA ROTONDA – COME GOVERNARE LA REDDITIVITÀ DELLE AGENZIE - <i>Pierguido Durini, presidente del Gruppo Agenti Helvetia</i> - <i>Federico Serrao, vice presidente vicario del GaGi, Gruppo Agenti Generali Italia</i> - <i>Sebastiano Spada, presidente di Ulias</i> - <i>Giuseppe Spampinato, presidente del Gruppo Agenti Assimoco</i> - <i>Giuseppe Sutura, presidente del Gruppo Agenti Italiana Assicurazioni</i> - <i>Enrico Ullivieri, presidente del Gaz, Gruppo Agenti Zurich</i>

CONVEGNO

5 OTTOBRE 2023 | 9:00 - 17:00

INTERMEDIARI, QUALI SCELTE PER IL FUTURO?

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

